

**libri belli**

di FLAVIO SANTI

**IL MILLENNIO
GLOBALE
"ILUSTRADO"**

Iniziamo con un ringraziamento: lo facciamo al funambolico Darwin Pastorin, che qualche settimana fa ha citato nella sua rubrica il romanzo del filippino-canadese Miguel Syjuco *Ilustrado* (traduzione di E. Terrinoni, **Fazi**, 2011, pp. 480, euro 19,50). Noi ci siamo incuriositi e siamo andati a leggerlo. E ora vorremmo parlarne qua. Intanto si ripropone l'annosa questione: di un romanzo cosa dire e cosa non dire? Quanto lasciare trapelare senza rovinare la sorpresa al lettore? Quanto svelare della trama e quanto dei personaggi? Soprattutto se il romanzo, come è il caso di *Ilustrado*, è un'autentica sorpresa, una scatenata festa dell'intelligenza e dei sensi. Nel mondo parallelo creato da Syjuco, lo stesso autore si mette sulle tracce del mitico romanziere filippino Crispin Salvador. Il romanzo si apre sul cadavere di Salvador tirato su dalle acque dell'Hudson con il gancio di un pescatore cinese. Da lì si parte per una spettacolare e spiazzante contro storia del mondo asiatico e di quello americano. Syjuco è riuscito a fondare il gusto del racconto magico, tipicamente sudamericano, con la precisione della cronaca e del saggio, più propria della grande tradizione statunitense. È un po' come se Gabriel García Márquez e Joyce Carol Oates avessero passato una furibonda notte d'amore e da quella passione sregolata fosse nato Syjuco. Sentite qua: «La bellissima poetessa Mutya Dimatahimik si stese di fronte a un carro armato che avanzava. Era incinta di cinque mesi. Il carro armato era in testa a una colonna di veicoli militari che avrebbero impedito a studenti, lavoratori e comunisti di accedere a Malacañang Palace. Era il gennaio del 1970 e ci ribellavamo a Marcos». Sembra un quadro di Frida Kalo o una scena del miglior García Márquez: c'è l'assurdo della storia e l'urgenza della vita. E ancora: «Io e Crispin avevamo una comune passione per gli hamburger. [...] Più di una volta, mentre lavoravamo insieme nel suo studio, l'eroticismo della carne grigliata si diffondeva attraverso la finestra aperta, e allora ci mettevamo i cappotti e uscivamo per provare un altro

locale, scegliendolo dalla lista dei nostri grandi fornitori a New York City – Soup Burg, Peter Luger's, J.G. Melon. Ci sembrava quasi che fossero in grado di fornirci una qualche spiegazione di quel che stavamo cercando in America». Qua invece lo sguardo si fa più ironico e critico. In *Ilustrado* c'è tutta la follia del mondo moderno: le guerre, i media, internet, le megametropoli asiatiche e quelle nordamericane, il senso di sradicamento e la disperata ricerca di radici, le piccole cose che diventano tutto, e il tutto che si frantuma, il sogno e l'incertezza. Benvenuti nel nuovo Millennio globale.

